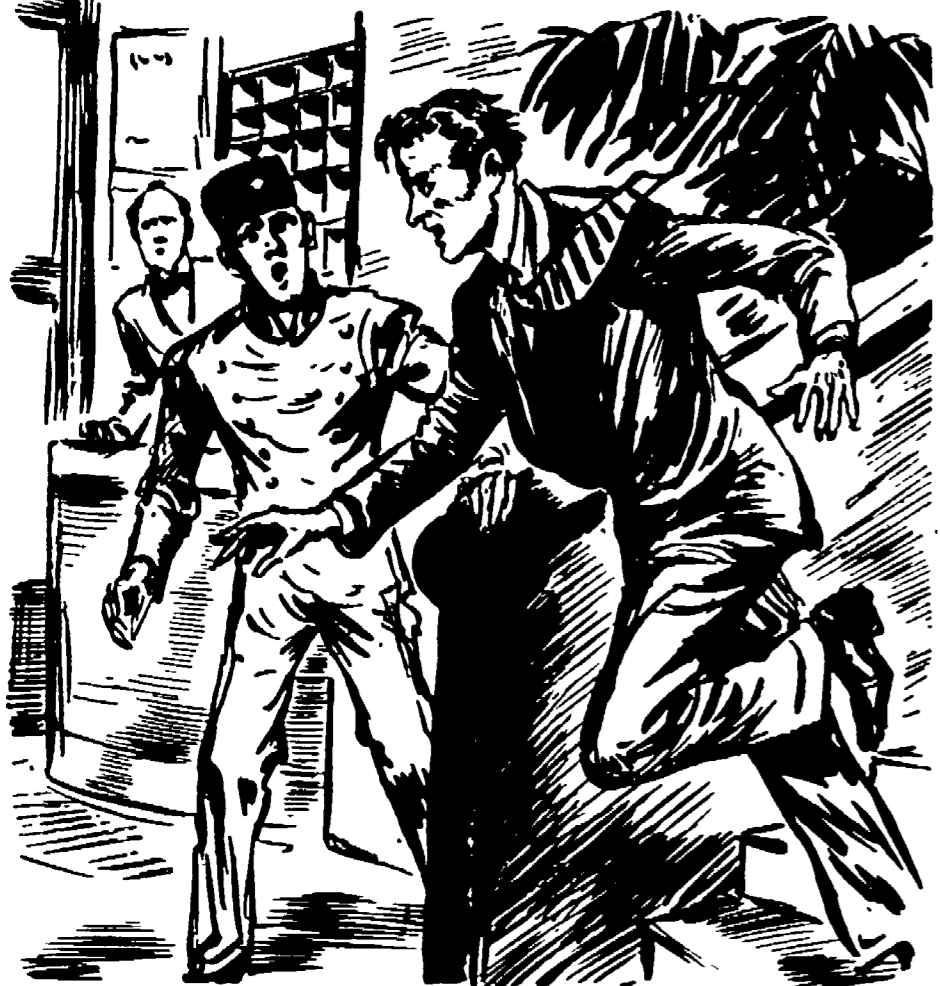


IL RACCONTO GIALLO

Un gatto poliziotto alla ricerca dell'assassino

di MARTHA BENNETT

L'ispettore Wilby lanciò un ultimo sguardo alle due barelle che venivano portate via e si rivolse al medico: « Trovato qualcosa d'interessante? »



Un giovanotto allusivo attraversò l'atrio...

assassinano la moglie; o viceversa. — Giusto. — Il sergente Dean si guardò intorno con interesse.

la collottola e la studiò con aria critica. — E lui, vi dico. Solo è un po' sporco perché ha passeggiato nella fuliggine.

« Come? Non sapete chi è? Un equivoco evidente... Certo vorrete scusare... »

— Davvero? Non sapete chi è? Un equivoco evidente... Certo vorrete scusare... — E con un sospiro Wilby inserì la spina nel foro successivo e ripeté il suo discorso. Lo ripeté quarantotto volte, poi, finalmente, una voce iriosa gli rispose: — Eli, avete detto? Perché non mi avete chiamato subito? Cre- fino!

tare la vostra linea. Un signore ha lasciato detto che andate da lui immediatamente, per una questione di vita o di morte. Si chiama Eli... Come? Non sapete chi è? Un equivoco evidente... Certo vorrete scusare...

Poco dopo un giovanotto allusivo attraversò l'atrio di corsa e balzò su un tassi. Due macchine della polizia si avviarono silenziosamente alle sue spalle. — Due vecchie conoscenze, ispettore — annunziò dieci minuti dopo il sergente Dean. — Sono Whitaker e Dash, quattro volte pregiudicati per rapina a mano armata. Questa volta non se la cavano. Li ho ammanettati; ecco le chiavi.

ni chilometrici in zuppati di sangue! E c'è di più! Sulla camicia c'è il marchio della Lavanderia Centrale. Mi sono permesso di mandare Blankfort in lavanderia per vedere se rintracciano il cliente. — Bravo. Adesso... Il telefono squillò, e Wilby afferrò il ricevitore. Pronto? L'ispettore Wilby però? Parla Rosalie Runyon. Nel rincasare ho ripensato alla mia ultima visita agli zii e mi è venuto in mente un particolare, che forse può tornarvi utile. Il più piccolo dei due visitatori si chiamava Eli. O almeno, lo spillungone lo chiamava così.

LA DONNA DEL GIORNO



Il radioso sorriso di Ingrid Bergman, la bella attrice cinematografica svedese, moglie del regista italiano Roberto Rossellini, Ingrid attende di ora in ora la nascita di due gemelli.

LE INTERVISTE DEL LUNEDI

LE TRE NAVA SONO QUATTRO

CARLO BERNARI

Attribuite a ciascuna circa 50 kg. di peso ed avrete più o meno due q.l di argento vivo. Sono le sorelle Nava, che sino a poco tempo fa erano un trio ed ora sono divenute quattro con l'apporto della bionda « Tonini » che si appresta anch'essa a calcare le scene.

Sorprendiamo Carlo Bernari, il notissimo scrittore napoletano autore di Tre operai, Spazzanella, Tre casi sospetti, mentre nell'angolo di una tipografia rumorosa sta mostrando il dattiloscritto del suo nuovo romanzo a Vasco Pratolini. Nessuna migliore occasione quindi, per chiedergli notizie di questa sua ultima, atesissima opera.

« Certamente non possiamo da sole trovare una soluzione per un problema così vasto ed importante — ha risposto Lisetta. — Tuttavia per parte nostra abbiamo un programma che prevediamo sia in grado di risolvere la questione: si tratterà della stagione ventura: si tratterà di uno spettacolo fatto con criteri nuovi, evadendo dalle formule standardizzate della rivista odierna.

« E' un po' strano che attorno agli eroi del pedale, alle « locomotive umane », ai « cicloni della pianura », alle « aquile della montagna », fiorisca il mito. Essi trascorrono come lampi davanti a folle felici e fraterne, ma i lucchetti delle ruote d'argento di una fotografia sfocata di muscoli bruni freneticamente mulinanti, e la corsa, appena adesso, è già un'immagine del passato, dura lo spazio d'un battito di ciglia. Tutto qui, come spettacolo cui si possa migliaia eppoi pochi rispetto a quello che non c'è e se ne esultano, in qualche modo esser presenti. Eppure prima e dopo c'è il racconto, c'è la favola, c'è il dramma; ci sono cento storie di uomini, cento personaggi, il coro, i protagonisti. Se non fosse per questo, ma per la cinema, ne sapremmo la testa attraverso canzoni popolari o fantasiose rapsodie narrate da occasionali testimoni.



siamo tanto abituati a che questa città si veda per due soldi — a che nessuno abbia mai i due soldi per comperarsi — che non ci meravigliamo più. Questo, che è solo un fatto di cronaca, a Napoli diventa favoloso; così che anche la cronaca diviene storia e favola, e tutto si storicizza e diventa favoloso, come in un regno fuori dal reale. — Quale è stata la maggiore difficoltà che hai avuto nello scrivere? — Il linguaggio, senza dubbio: la necessità di adattare il dialetto alla lingua e viceversa, di rendere il dialetto funzionale e necessario nel linguaggio.

MARIA LAURA ROCCA

Ricordate « la signora » di Achtung, banditi, i suoi nervi, la sua preoccupazione dello scandalo, la sua indignazione fuori posto? E' stata quella una delle migliori interpretazioni di Maria Laura Rocca, che oggi troviamo impegnata in un film dal titolo cupo: « Violenza carnale », il primo diretto dall'attore Leonardo Cortese. — E' interessante il tuo personaggio? — Molto interessante: una ragazza, anzi una vecchia ragazza sui 30 anni, che vive lavorando, disperatamente sola e abbandonata a se stessa. E', come tutte le altre storie del film, la storia di una vita sbagliata, mancata, di un'esistenza avvilita e preda della ipocrisia, della falsa morale di provincia. — Il film è dunque ambientato in provincia? — Sì: direi anzi che è una vera e propria pagina di vita provinciale. — Che impressione hai del film? E quali ne sono gli altri interpreti? — E' un po' presto per dire le mie impressioni: ma so che Cortese, per quanto alla sua prima regia di un lungometraggio, è sicuramente di ciò che vuole, non ha nessuna incertezza, guida perfettamente gli attori; oltre a me, Henri Vidal, Cosetta Greco, Paolo Stoppa, ecc. — Che altri progetti hai? — Forse qualche giro teatrale in provincia durante l'estate: ma nulla di sicuro.

IL « CAMPIONISSIMO », VISTO DA GIANNI PUCCINI

Le gambe di Fausto Coppi

Un uomo che sembra così fragile ed è il più forte di tutti

Non è passato un anno. Il terzolo, crudele schiaffo della sorte l'aveva appena colpito: era morto Serse. Tetra come una presenza soffocante e continua, dominava la scena delle terribili cadute che l'avevano gettato due volte su un lettuccio d'ospedale (nella tappa delle Dolomiti al Giro 1950; frattura del bacino; nella Milano-Torino 1951: frattura della clavicola).

pietà, e nemmeno tremò la sua mano, né i suoi occhi si chiusero mai. Lo stregone è quel gigante cieco, misterioso scultore dei muscoli, massaggiatore magico, che quindici anni fa, sentendo quizzarsi, agili e impazienti come pesci, sotto le sue mani veggenti, i muscoli prodigiosi d'un ragazzo, gli disse: tu diventerai Fausto Coppi. Non manca la sospensione centrale. Fausto lo tradì, gli preferì un altro; poi, come il figlio prodigo della parabola, sei mesi fa ritornò da lui. Il cieco forse si acciugò di nascosto una lagr-



Un tipico atteggiamento di Fausto Coppi in corsa

Soggetto per un film

La vittoria di Coppi non è soltanto sua. S'è certo, è l'impunità di purezza stilistica che rende la sua vittoria inimitabile e unica. Sue le scalate di montagna eseguite con quel lucido virtuosismo che abbiamo ammirato al cinema, con quella « campana di gatto » in fondo ai suoi arti magici, e alle unghie possiamo paragonare gli scatti d'acciaio cui nessuno resiste) ch'è la sua pedata delicata e potente; sua la imperiosità psicologica d'una superiorità dichiarata alla prima occasione, a Rocca di Papa; suoi gli saltari contro il tempo scandito dai cronometri. Ma nella sua drammatica vicenda, nell'epopea prima umana e poi sportiva che s'è svolta in tre atti come nelle tragedie classiche, ci sono altri tre personaggi. Uno è Bindo, il chirurgo; l'altro è Cavanna, lo stregone cieco; il terzo è « Gioan » Traglia, l'operaio Due personaggi moderni, e uno mitico. La scienza, la tecnica e la fantasia. Vi dirò che c'è materia per andar oltre in scienza sportiva, per tracciare le cronache giornalistiche d'un giorno o d'un mese (ad esempio, pensate il primo colpo audace di bisturi, talché il bubbone senza

L'angolo della sfinge sportiva



Foto n. 1 Foto n. 2 Foto n. 3 Foto n. 4 Foto n. 5

A crossword puzzle grid with some numbers filled in.

Le parole incrociate di questa settimana sono ancora una volta dedicate agli sportivi, i quali troveranno i nomi di alcuni fra i maggiori protagonisti del Giro d'Italia trionfalmente conclusosi ieri a Milano con la vittoria di Fausto Coppi. Nella « guida » del gioco, si troverà cinque volte l'indicazione « vedi foto n. ... »: in questi casi bisognerà scrivere il nome del corridore effigiato nella foto indicata.

GIANNI PUCCINI